

SAN MERCURIALE PRIMO VESCOVO DI FORLÌ PATRONO SECONDARIO DELLA DIOCESI

26 ottobre - festa

Nella Basilica del Santo solennità



Nella tradizione della Chiesa forlivese Mercuriale è considerato il primo vescovo. A lui Forlì attribuisce le proprie origini cristiane o almeno un maggiore impulso all'organizzazione della vita ecclesiale, all'inizio del V secolo. Il suo culto, nella basilica che ne custodisce il corpo, è testimoniato fin dal sec. IX. La festa, per motivi pastorali, viene celebrata il 26 ottobre, giorno in cui, nel 1603, avvenne la traslazione delle reliquie del Santo nella cappella a lui dedicata.

ANTIFONA D'INGRESSO

Lc 4,18 44

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato per annunziare ai poveri il lieto messaggio,
e a risanare chi ha il cuore affranto.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del tuo Vangelo,
con la predicazione apostolica del vescovo san Mercuriale,
per sua intercessione donaci di vivere in modo autentico e coerente
la nostra vocazione cristiana.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, così io passerò in rassegna le mie pecore.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi, dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione.

Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti di Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti d'Israele.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le passerò con giustizia».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22

R/ Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. ***R/***

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ***R/***

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca. ***R/***

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. ***R/***

Nella basilica del Santo, dove si celebra col grado di solennità, si aggiunge la:

SECONDA LETTURA

1Pt 2,4-9

Voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, stringendovi al Signore, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso». Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli «la pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, sasso d'inciampo e pietra di scandalo». Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce.

Parola di Dio.

CANTO AL V ANGELO

Gv 10,14

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 10,11-16

Il buon pastore offre la vita per le sue pecore.

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore».

Parola del Signore.

>>>

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta della tua Chiesa
nel ricordo di san Mercuriale,
e in segno della tua benevolenza
effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore,
e le mie pecore conoscono me.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico che abbiamo ricevuto,
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,
perché custodisca sempre il dono della fede
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.